

## **UC Merced**

### **Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography**

#### **Title**

Gli Ortotteroidei delle Apuane (Notulae orthopterologicae. XXVIII)

#### **Permalink**

<https://escholarship.org/uc/item/64d124fb>

#### **Journal**

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography, 1(1)

#### **ISSN**

1594-7629

#### **Author**

Baccetti, Baccio

#### **Publication Date**

1970

#### **DOI**

10.21426/B61110532

Peer reviewed

**Gli Ortotteroidei delle Apuane**  
**(Notulae orthopterologicae. XXVIII)**

Fino agli anni '50 l'ortotterofauna delle Apuane era un argomento del tutto sconosciuto. E' bensì probabile che più di un raccoglitore, soprattutto del gruppo genovese, abbia raccolto qualche cavalletta, ma nessun reperto figurava in letteratura. E' certo però che le catture effettuate furono poco invitanti, e tali si confermarono, del resto, le prime mie, e quelle che contemporaneamente e indipendentemente effettuava lo svizzero Nadig, ortotterologi entrambi villeggianti in Versilia dal '46 al '58. Le Apuane apparivano popolate delle specie a più ampia valenza ecologica delle circostanti pianure, semplicemente rarefatte nel numero degli esemplari, e mancavano del tutto i classici elementi cacuminali propri del prospiciente Appennino Toscano. Ma allorchè la viabilità è migliorata e le spedizioni si sono fatte frequenti e facili, allora pian piano a Nadig e a me sono incominciate a cadere in mano tipiche specie di montagna, frutto di prolungate ricerche sulle cime del Pisanino, del Pania, del Corchia, dell'Altissimo (Baccetti 1954, 1957, 1958, 1963; Nadig, 1958, 1959). La cosa è divenuta interessante. Una ultima campagna condotta sul gruppo Pisanino-Tambura-Grondilice, sul gruppo Pania-Corchia ed infine sul Fiocca-Penna di Sumbra in questa estate del 1970 ha colmato le rimaste lacune e consente finalmente un lavoro di sintesi. Risultano a tutt'oggi presenti sulle Apuane 63 specie di ortotteroidei. Dato che gli Ortotteroidei della Toscana sono poco più di un centinaio, il numero è probabilmente quasi definitivo. C'è voluto un notevole sforzo perchè — e questa è una prima caratteristica da sottolineare — gli Ortotteri sulle Apuane sono animali relativamente rari, in confronto a quanto avviene sull'Appennino più interno.

Fra le specie di Ortotteroidei (e cioè Blattoidei, Mantoidei, Fasmoidi, Ortotteri, Dermatteri) delle Alpi Apuane, circa un terzo delle specie (precisamente 20) sono elementi europei, sudeuropei, o eurocentro-asiatici più o meno estesi attorno al Mediterraneo. Si tratta di entità

di media o bassa quota che in Italia si spingono assai a sud e sulle Apuane si mantengono di solito ai margini della foresta, senza toccare i pascoli aperti e le vette. Si tratta di *Leptophyes punctatissima* Bosc, *L. laticauda* Friv., *Barbitistes abtus* T. Tozz., *Meconema meridionale* Costa (nuova per le Apuane: Pian della Fioba), *Rhacocleis germanica* H.S., *Pholidoptera griseoptera* De Geer, *Platypleis grisea grisea* F., *Platypleis intermedia intermedia* Serv., *Tessellana tessellata* Charp., *Sepiana sepium* Yers., *Gryllus campestris* L., *Nemobius sylvestris* Bosc, *Tetrix subulata* L., *Tetrix depressa* Bris., *Tetrix tenuicornis* Sahlb., *Oedipoda germanica* Latr. *Sphingonotus coeruleus coeruleus* L., *Aiolopus strepens* Latr., *Omocestus petraeus* Bris. *Euchorthippus declivus declivus* Bris.

Nessuno di questi elementi ha un significato biogeografico particolare, e tutti sono presenti sugli altri monti della Toscana. Né a particolari conclusioni possono portare altre 13 specie, tutte a geonomia più o meno ampiamente circummediterranea, che sono risalite lungo i fianchi delle Apuane verosimilmente dopo le glaciazioni, popolando in pari tempo l'Appennino toscano, ove tutti sono relativamente comuni alle basse e medie quote.

Si tratta di: *Bacillus rossius* Rossi, *Ectobius vittiventer* Costa, *Tylopsis liliifolia* F., *Phaneroptera nana nana* Fieb., *Meconema meridionalis* Costa, *Yersinella raymondi* Yers., *Eupholidoptera chabrieri* Charp., *Pholidoptera fallax* Fisch., *Mogoplistes brunneus* Serv., *Oecanthus pellucens* Scop., *Pezotettix giornai* Rossi, *Acrida bicolor mediterranea* Dirsh, *Locusta migratoria cinerascens* F.

Se a queste specie aggiungiamo le olopaleartiche o addirittura cosmopolite *Forficula auricularia* L., *Homorochoryphus nitidulus* Scop., *Tettigonia viridissima* L., *Oedipoda caerulescens* L., *Chorthippus brunneus* Thunb. (quest'ultimo spingendosi oltre i 2000 metri sul Pisanino) giungiamo a quasi due terzi del popolamento a Ortotteroidei delle Apuane privo di valore biogeografico, e sono questi gli elementi più comuni, abbondanti e che sembravano fino a pochi anni fa caratterizzare (o meglio, non caratterizzare affatto) l'intero massiccio.

Le ricerche ad alta quota hanno dapprima fatto emergere i rappresentanti del contingente eurosibirico, tutti appartenenti alla fauna alpino appenninica, pervenuti in Italia con le glaciazioni pleistoceniche e, questi sì, caratterizzanti il popolamento appenninico di alta quota. Sono tutte specie ben studiate su tutte le cime appenniniche più importanti e la loro assenza dalle Apuane sarebbe stata assai strana. Si tratta

di 13 specie, alcune delle quali in cime appenniniche più isolate hanno differenziato buone razze geografiche, ma che sulle Apuane sono rappresentate dalla medesima razza capostipite che popola le Alpi e gran parte dell'Appennino. I loro nomi sono: *Decticus verrucivorus* L., *Tettigonia cantans* Fuess, *Psophus stridulus stridulus* L., *Stenobothrus lineatus* Panz., *S. nigromaculatus* H.S. (nuovo per le Apuane), *S. rubicundus* Germ. (che sull'Appennino è limitato al M. Velino), *Stauroderus scalaris* F.W., *Omocestus ventralis* Zett., *Omocestus haemorrhoidalis* Charp., *Chorthippus dorsatus* Zett., *Chorthippus longicornis* Latr., *Chorthippus mollis* Charp., *Gomphocerippus rufus* L..

Ma oltre a questi vi sono altri elementi che meritano un commento a parte. Quattro specie sono ortotteri più o meno diffusi sulle Alpi, e che penetrano assai a sud lungo l'Appennino. Il primo è il *Calliptamus siciliae* Ramme, abbastanza ovvio e noto sulle Apuane da tempo. Gli altri tre sono invece qui comunicati per la prima volta, e sono il Grillo di caverna *Petaloptila andreinii* Capra, noto da Cuneo ai Sibillini e da noi raccolto nei detriti lungo le pendici del M. Forato e a Ortodonna; la tipica cavalletta di alta quota *Polysarcus denticauda* Charp. che, dalle Alpi, raggiunge Pirenei, Appennini e Dalmazia e che solo quest'anno abbiamo finalmente raccolto anche sulle Apuane, e precisamente sul Pisanino, sul Corchia e sul Fiocca, e la Forficula *Pseudochelidura Orsinii* Génè, che dalle Alpi Marittime raggiunge il Matese e che io ho per la prima volta raccolto alle Apuane, sul Monte Penna di Sumbra. Questi quattro elementi rendono ancor più stretta la similarità fra fauna appenninica toscana e fauna apuana. Alla medesima conclusione portano gli autentici endemismi appenninici *Poecilimon superbus* Fisch. (specie appenninica, nuova per le Apuane, ove io l'ho raccolta solo sul Monte Penna di Sumbra) *Rhacocleis neglecta* Costa (appenninico-corsa), *Pholidoptera aptera goidanichi* Bacc. (razza appenninica settentrionale sarda di specie montana medio europea); *Platycleis romana* Rme (appenninica e solo di bassa quota); *Metrioptera caprai galvagnii* Bacc. (razza appenninica settentrionale di specie appenninica); *Ephippiger perforatus* Rossi (endemismo appenninico); *Podisma pedestris melisi* Bacc. (endemismo appenninico di specie eurosibirica, affine alla alpina *P. p. dechambrei*).

Un altro elemento fa però storia a sè: si tratta del solo autentico Ortottero endemico delle Apuane, l'*Antaxius pedestris apuanus* Nadig (1958). E' una razza apuana di specie alpina che giunge in Liguria, ove è segnalata dalla costa al medio Appennino (Baccetti, 1963). Si

tratta di una specie che di norma non predilige le vette e probabilmente ha colonizzato le Apuane dal basso in un interglaciale. Vi si raccoglie solo dai 900 ai 1700 m. Questa specie manca dall'Appennino toscano, e sembra penetrata nelle Apuane dalla Liguria, trovandovi il limite meridionale della geonemia in Italia.

Se è solo uno l'ortottero apuano che manca dall'Appennino tosco-emiliano, molto più numerosi sono gli elementi che dalle Alpi sono discesi lungo l'Appennino fino alla latitudine della Versilia ed anche oltre ma sulle Apuane non sono pervenuti. Alcune sono specie cacuminali di ceppo eurosibirico antichissime colonizzatrici, salvate negli interglaciali solo su cime superiori a quelle delle Apuane (alludo a *Podisma* del gruppo *emiliae* e *Cophodisma*, a *Stenobothrus apenninus* Rme, a *Omocestus viridulus* L., a *Gomphocerus sibiricus* L., a *Myrmeleotettix maculatus* Thunb.); altre specie, tutte di tipo eurosibirico, sono scese dalle Alpi troppo recentemente, come *Euthystira brachyptera* o *Arcyptera fusca* che raggiungono appena l'Appennino ligure o *Bicolorona bicolor* Phil. che pure arriva fino all'Abetone.

*Anonconotus apenninigenus* Targ. Tozz., specie alpino appenninica pure di antichissimo insediamento, manca anch'esso dalle Apuane, ma è un elemento assai sporadico e raro. *Montana stricta* Zell. altra lacuna interessante; è transadriatica, ed è specie che, come tutti gli altri Ortotteri transadriatici, alle Apuane non è pervenuta.

Quale conclusione si può ora trarre sul significato biogeografico degli Ortotteri apuani? Una prima caratteristica è una certa affinità con l'Appennino tosco-emiliano, mascherata dalla povertà faunistica delle Apuane, che rende molte specie, pur presenti, difficilmente reperibili. Certamente i due complessi montuosi sono stati intressati dalle medesime ondate quaternarie di immigrazione di specie eurosibiriche che però sulle Apuane hanno trovato meno rifugi e sono ora rarefatte o scomparse. Mancano però dalle Apuane gli ortotteri di alta quota di provenienza terziaria, che sono quelli più sporadici e differenziati dell'altissimo Appennino.

#### RIASSUNTO

Nella presente nota l'A. esamina criticamente le 63 specie di Ortotteroidi sinora note per le Apuane, in base alla letteratura e a molti reperti originali. I caratteri essenziali della ortotterofauna della zona sono: scarsità di endemismi, povertà faunistica e affinità con l'Appennino Toscano.

## SUMMARY

In the present paper the A. examines and criticizes the status of the 63 species of Orthopteroidea hiterto known for the Apuane Mountains, according to literature and several original findings. The essential features of this orthopteran fauna are: a very small amount of endemic elements, faunistic poverty and affinity to the Tuscan Apennine fauna.

## BIBLIOGRAFIA

- BACCETTI B., 1954. - *Contributo alla conoscenza dell'ortottero fauna della Toscana continentale*. Redia, 39, pp. 75-155.
- BACCETTI B., 1957. - *Notulae orthopterologicae. V. Osservazioni zoogeografiche e carologiche sul genere Podisma*. Redia, 42, pp. 231-258.
- BACCETTI B., 1958. - *Notulae orthopterologicae. X. Indagini sugli Ortotteri del Gran Sasso d'Italia per il Centro di Entomologia Alpina*. Redia, 43, pp. 351-450.
- BACCETTI B., 1963. - *Notulae orthopterologicae. XIX. Ricerche sugli Ortotteroidei dell'Appennino ligure orientale per il Centro di Entomologia alpina e forestale del C.N.R.* Redia, 48, pp. 93-163.
- NADIG A. junior, 1958. - *Beitrag zur Kenntnis der Orthopterenfauna der Versilia und der apuanischen Alpen*. Jahr. Natur. Gesell. Graubund., 87, pp. 3-71.
- NADIG A. junior, 1959. - *Ueber Podisma pedestris und andere oekologisch und zoogeographisch interessante Orthopterenfunde in der Apuanischen Alpen*. Jahr. Natur. Gesell. Graubund., 88, pp. 56-71.

